

Kouamé René Allou, *Les Nzema*.
Un peuple akan de Côte d'Ivoire et du Ghana
(Paris: L'Harmattan 2013, pp. 238, € 25)

Recensione di Mariano Pavanello

L'Harmattan è un editore che ha il merito di avere consentito la pubblicazione di un notevole numero di opere di autori e studiosi africani, molte delle quali di buon livello. Con questo testo, purtroppo, ha dimostrato di non saper curare la qualità scientifica di un lavoro storiografico ed etnografico, né la qualità editoriale. Ritengo necessario esaminare puntualmente questa infelice pubblicazione perché la sua uscita rappresenta una sorta di oltraggio alla storia intellettuale dell'etnologia e della storiografia africaniste in Italia.

L'autore, Kouamé René Allou (Abidjan, 1960) è *maître de conférence* nella Université Félix Houphouët-Boigny (ex Cocody-Abidjan) e si qualifica come specialista di popolazioni akan. Questo recente testo edito da L'Harmattan sugli Nzema si presenta come un lavoro prevalentemente di storiografia, ma offre anche molte informazioni sulla cultura e l'organizzazione sociale e politica degli Nzema. È un libro che non meriterebbe alcuna menzione se non avesse come oggetto una società che è da oltre sessant'anni il campo di studio della Scuola romana di etnologia e, da oltre un trentennio, oggetto specifico di ricerca storiografica da parte di un esponente di primo piano dell'africanistica italiana. La Missione Etnologica Italiana in Ghana, operante dalla metà degli anni Cinquanta del secolo scorso, ha prodotto ben oltre un centinaio di titoli molti dei quali pubblicati in riviste internazionali in francese e in inglese. Lo scrivente ha anche pubblicato la voce "Nzema" nel *Dictionnaire des peuples* Larousse (1998), curato da Jean-Christophe Tamisier. Kouamé René Allou sembra ignorare totalmente questa lunga storia di studi italiani, e sul conto degli Nzema si limita a menzionare in bibliografia un articolo della francese Denise Paulme del 1970 sul festival Kundum. Il libro si presenta come un lavoro

di storiografia, ma è basato esclusivamente su fonti secondarie¹. In questo desolante scenario, la bibliografia di Allou ospita unicamente un articolo di Pierluigi Valsecchi del 1986, ignorando i fondamentali lavori di questo autore che hanno ricostruito la storia politica del *maanle* Nzema tra XVI e XVIII secolo (Valsecchi 2002, 2011). Alla base del lavoro di Allou c'è la tesi precostituita che gli Nzema abbiano dato vita ad una formazione politica denominata *Adjɔmɔɔ*, segnalata come *Guimeré*, corruzione europea di *Adjɔmɔɔ*, in una ben nota carta di D'Anville (1729)², e che questa formazione politica esista sin dal XV secolo e abbia attraversato indenne quattro secoli di storia dell'area Akan fino alla dissoluzione dell'antico regno unitario con la deposizione dell'ultimo re Kaku Aka (1848). Inoltre, tenta di accreditare la legittimità della sua ricostruzione snocciolando a più riprese una serie di dinastie reali desunte da fonti secondarie incontrollate. La sua argomentazione – che contrasta radicalmente con le acquisizioni della più aggiornata ricerca storica di Valsecchi – appare la chiave di lettura di una rivendicazione politica dell'identità nzema nella contemporaneità dei due Stati confinanti del Ghana e della Costa d'Avorio. L'impresa storiografica di Allou si snoda, infine, in una confusa esposizione di storie di fondazione di villaggi e città, nell'intento di dimostrare il percorso storico del popolamento dell'attuale territorio Nzema dalla foce dell'Ankobra, ad est, alla laguna Dwen (Ehy-Tendo), ad ovest. In questa operazione, Allou utilizza in modo sorprendentemente acritico fonti orali cristallizzate in pubblicazioni prevalentemente locali³, non preoccupandosi di fornire adeguati riscontri, dimostrando la totale assenza di una seria e competente metodologia storica.

Sotto il profilo etnografico, Allou propone alcune scarse ricostruzioni di aspetti cruciali della società e della cultura Nzema producendo spesso affermazioni frutto di equivoci o di informazioni parziali o distorte. Mi limiterò a riportare un solo esempio. Allou definisce *asalo abusuan* il clan, e *suakunlu abusuan* il lignaggio, ripetendo l'informazione che si trova in Grottanelli (1977: 36, 42) che pure non è mai citato. In realtà, è chiaro da tempo che l'espressione *asalo abusua* indica la cerchia esterna del lignaggio che comprende solo le matrilinee di origine servile incorporate e distinte dal nucleo interno aristocratico che è il solo che può essere definito *suakunlu abusua*. Se Allou si fosse dato la pena di consultare i due fascicoli del *Journal des Africanistes* curati nel 2005 da Gérard Chouin, Claude-Hélène Perrot e Gérard Pescheux⁴ avrebbe probabilmente sospettato che sul mondo Akan, e sugli Nzema in particolare, il dibattito etnografico e storiografico aveva già messo in discussione molte delle certezze che il libro pubblicato da L'Harmattan continua a sostenere.

Non si può, infine, tacere che il libro di Kouamé René Allou è pieno di refusi ed errori tipografici che ne rendono assai fastidiosa la lettura. Alcu-

ni riferimenti bibliografici presenti nel testo o nelle note sono incompleti o errati o non compaiono nella bibliografia finale.

Note

1. Principalmente Ackah (1965), Diabaté (1984) e Van Dantzig (1978, 1979, 1980). I riferimenti a fonti archivistiche sono tratti dalle fonti secondarie.
2. Paris, Bibliothèque Nationale de France ID/Cote: GE C-6122 (A).
3. Aboagye (1973) e soprattutto Essuah (1958-1962).
4. “Approches croisés des mondes Akan”. *Journal des Africanistes*, Tome 75. Sulla questione di *asalo* e *suakunlu abusua*, si veda Pavanello (2005: 223-227).

Bibliografia

- Aboagye, P. A. K. 1973. *Nzema Anee ne Anwo Mgbanyidweke* [Nzema Language and Stories]. Accra: Bureau of Ghana Languages.
- Ackah, J. Y. [Nyameke Aka] 1965. *Kaku Ackah and the Split of Nzema*. MA Thesis. Legon: University of Ghana, Institute of African Studies.
- Diabaté, H. 1984. *Le Sannvin. Un royaume akan de la Côte d'Ivoire (1701-1901). Sources orales et histoire*, 6 vols., thèse de doctorat d'état, Université de Paris I Panthéon-Sorbonne (UER-Histoire).
- Essuah, J. A. 1958-1962. *Mekakye Bie, I, II, III* [I remember, 3 vols.]. Cape Coast: Catholic Mission Press.
- Grottanelli, V. L. 1977. “Presentazione degli Nzema”, in *Una società guineana, gli Nzema. Vol. 1, I fondamenti della cultura*, a cura di V. L. Grottanelli, pp. 13-94. Torino: Boringhieri.
- Pavanello, M. 2005. Clan, lignage et mariage en pays Nzema: une reconsidération. *Journal des Africanistes*, “Approches croisées des mondes akan I”, 75, 1, Partie I: Histoire, Anthropologie, pp. 209-232. Paris: Société des Africanistes.
- Valsecchi, P. 1986. Lo Nzema fra egemonia asante ed espansione europea nella prima metà del XIX Secolo. *Africa. Rivista trimestrale di studi e documentazione dell'Istituto Italo-Africano* (Roma), 41, 4: 221-264.
- Valsecchi, P. 2002. *I signori di Appolonia. Poteri e formazione dello Stato in Africa occidentale fra XVI e XVIII secolo*. Roma: Carocci.
- Valsecchi, P. 2011. *Power and State Formation in West Africa: Appolonia from the Sixteenth to the Eighteenth Century*. New York: Palgrave Macmillan.
- Van Dantzig, A. 1978. *The Dutch and the Guinea Coast, 1674-1742. A Collection of Documents from the General State Archive at The Hague*. Compiled and translated by Albert van Dantzig. Accra: Ghana Academy of Arts and Sciences.
- Van Dantzig, A. 1979. La «jurisdiction» du Fort Saint Antoine d'Axim. *Revue Française d'Histoire d'Outre-Mer*, 66, 242-243: 223-236.
- Van Dantzig, A. 1980. *Les Hollandais sur la côte de Guinée à l'époque de l'essor de l'Ashanti et du Dahomey, 1680-1740*. Paris: Société Française d'Histoire d'Outre-Mer.